

Il mercoledì nero di coppa

Milan travolto a Lecce Un gol per tempo provoca il naufragio: dov'è la squadra miliardaria di Berlusconi?

Un tagliante contropiede Italiani sfasati e velleitari spagnoli concreti e veloci Per Sacchi tutto da rivedere

La piccola bottega degli errori

Gullit «L'avventura è ormai finita...»

Clemente «Il miglior attacco è la difesa...»

Table with 2 columns: MILAN and ESPANOL, listing players and scores.

Van Basten un tiro in porta 5' passaggio veloce in area a Viridis che tira. N'Kono respinge 16' Viridis lavora una buona palla, taglia la difesa dell'Espagnol con un lancio a Tassotti: il terzino anziché tirare cerca Gullit al centro ma viene anticipato.

LECCE. Sacchi tenta di far buon viso a cattivo gioco, ma si vede che il rosso da mandare gli è troppo grosso. D'altra parte cosa potrebbe dire per commentare un disastro? E allora prova a raccontare un'altra parità: «Abbiamo trovato degli avversari molto validi, noi siamo stati molto sfortunati e sicuramente ha influito la sosta di campionato». Per fortuna arriva Gullit a stracciare il velo delle pitose bugie.

LECCE. Le battute spiritose piacciono molto all'allenatore dell'Espagnol Javier Clemente ma a volte esagera. Come ha visto il Milan? «Una squadra sensazionale e questa partita è stata per noi più difficile di quella giocata con il Borussia». Dopo questa vittoria non dovrebbe avere problemi per l'incontro di ritorno? «Ora noi abbiamo il 51 per cento delle probabilità». Rispetto degli avversari o paradossale presa in giro? Poi per spiegare la formazione difensiva messa in campo ribalta addirittura un'antica massima calcistica: «Il miglior attacco è la difesa». A N'Kono che ha parato diversi tiri «telefonati» dei rossoneri chiedono come ha fatto a respingere quel tiro (l'unico veramente pericoloso) di Viridis: «Non lo so è stato l'istinto».

ARBITRO: Syme (Scozia) 7 MARCATORI: 40' Zubillaga, 49' Alonso SOSTITUZIONI: 69' Golobart per Orjuela, 88' Lauridsen per Alonso AMMONITI: al 32' N'Kono, 56' Maldini, 89' Valverde ESPULSI: nessuno ANGOLI: 10 a 1 per il Milan SPETTATORI: 29.102 NOTE: Giornata calda terreno in ottime condizioni. Ingresso L. 688.000.000

LECCE. «Temo che la sosta internazionale possa aver fatto perdere alla squadra quel filo caratteriale che stavamo cominciando a tessere», aveva detto Sacchi alla vigilia della partita con l'Espagnol. Altro che filo sul campo di Lecce si è visto un Milan completamente sbrindellato. Già nella prima mezz'ora di gioco era apparso chiaro che con quell'imbastitura di gioco il Milan non sarebbe riuscito a cuocere il capopto addosso all'Espagnol, poi con lo «strappo» difensivo di Baresi il Milan si è ritrovato completamente nudo. Non aveva avuto la capacità di dare un'impronta alla partita prima e non è stato capace neanche di una reazione d'orgoglio dopo. E si può imputare un simile naufragio alla sosta di campionato? Il Milan non è stato solo un po' al di

sotto della squadra che aveva battagliato nell'ultima domenica di campionato contro la Sampdoria nella palude di Marassi. No, quella scesa in campo a Lecce era proprio l'ombra di una squadra. Non di una grande squadra ma anche di un Milan ad affrontare il Milan ha cominciato macinando un gioco da partita da allenamento. Un allenamento contro dei giudiziari sparring partner. E si perché l'Espagnol non ha fatto altro che difendersi con ordine e tranquillità visto che il Milan ad affrontare le azioni non ci pensava proprio. Sacchi aveva deciso, per aumentare la spinta offensiva, di schierare a terzino sinistro il veloce Bianchi, ma il suo pupillo non ha fatto altro che offendere dall'inizio alla fine il gioco del calcio. Ma non è stato solo lui ad andare in barca. In difesa anche Maldini faceva l'apprendista stopper con risultati scadenti e anche il grande Baresi, sicuramente più preoccupato per il suo giro di cinghiale malandato che per la partita, era un libero piccolo piccolo. Il centrocampio poi è sprofondata in maniera sempre più paurosa, dopo che all'inizio il solo Donadoni aveva cercato di farlo ragionare. Ma con che fine? Anceletti non sapeva un passaggio e se Colombo vagava senza meta? In attacco poi Viridis non ne combinava una giusta: lento

Azzurre, un disastro ai Mondiali di ginnastica



Mezzo disastro per le azzurre della ginnastica ai Campionati mondiali di Rotterdam, Mondiali che hanno anche il valore di qualificazione per le Olimpiadi di Seul. Dopo gli esercizi obbligatori, le ragazze sono al quindicesimo posto, ben lontane dalle prime dodici che saranno ammesse a Seul. Il disastro è stato su quasi tutto il fronte, a cominciare da Patrizia Luconi (nella foto) e dalla campionessa d'Italia Giulia Volpi. Proprio queste due ragazze, considerate i punti di forza della squadra, sono state protagoniste di prove mediocri. In testa alla classifica prima degli esercizi liberi è l'Urss seguita dalla Rdt. Nel concorso individuale guida la graduatoria Daniela Silivas.

Maradona sempre muto, meno che con la tv di Stato

ottime condizioni fisiche. La cura seguita nella clinica di Merano gli ha fatto perdere 5 chili, ma la parola dimagrimento è vietata nell'entourage partenopeo, si preferisce parlare di sgonfiamento in seguito alla disintossicazione a Villa Eden. Maradona ha confermato il silenzio stampa che si era imposto prima della partenza per Merano, e si è limitato a scambiare soltanto qualche battuta di fronte alle telecamere della tv di Stato.

Karpov chiede una pausa di riflessione

sposizione tre nell'arco delle ventiquattro partite è stato Anatoli Karpov. Una pausa di riflessione, dopo la sconfitta di ieri, che ha riportato i due «grandi» degli scacchi sullo stesso piano.

Cile, anche i calciatori vengono licenziati

In Cile dieci calciatori professionisti sono stati licenziati dai loro club - il Cobrendino della città di Los Andes, che partecipa al campionato di seconda divisione -, per aver fatto uno sciopero a causa del mancato pagamento delle loro spettanze. I dirigenti del club hanno preso tale decisione dopo che i giocatori non si sono presentati a giocare domenica scorsa perché non avevano percepito gli stipendi di settembre. Il cobrendino, nell'occasione, ha schierato una formazione di giovani con alcune riserve che non avevano aderito allo sciopero.

Carraro «Stadi a posto, serve una legge sul totonero»

Sugli stadi dei mondiali le assicurazioni di Franco Carraro. Unico intoppo lo stadio di Torino. Il ministro del Turismo ha fornito queste notizie nel corso dell'audizione in commissione alla Camera. Anche l'illustrare i programmi del suo ministero, Carraro ha anche preannunciato la riproposizione del disegno di legge per combattere il fenomeno del totonero e della riforma dell'imposta sugli spettacoli.

Pugni e bastonate ad un rivale «Gato» Gonzales finisce in galera

Pugni e bastonate ad un antico rivale per una falda tra famiglie. La bravata è costata a «Gato» Gonzales, pugile messicano che per due volte è arrivato a battersi per il titolo mondiale superpiume (l'ultima volta contro Pariz Oliva), l'arresto per lesioni e minacce. Gonzales ha giustificato la sua azione per vendicare alcune offese fatte ai suoi familiari. Per gli altri, Gonzales avrebbe colpito sotto l'effetto dell'alcol e degli stupefacenti. Nei prossimi giorni Gonzales dovrebbe essere rimesso in libertà provvisoria.

PAOLO CAPRIO

Table with 2 columns: LO SPORT IN TV, listing events and times.

A Salonicco l'Atalanta non si smarrisce benché aggredita e sfiora il pareggio con Progna: le speranze di passare il turno sono intatte

E la serie B limita i danni

Table with 2 columns: OFI CRETA, ATALANTA, listing players and scores.

Piotti della Grecia con lode 13' contropiede bergamasco con colpo di testa di Stromberg e palla fuori. 17' gol del greci-puntatore battuto dalla destra da Papavasiliou, impiccio in difesa e Persias colpisce di testa dal basso e batte Piotti. 23' l'Ofi sfiora il raddoppio: calcio Nioblas e palla di poco fuori. 30' Prandelli è bravo a deviare sul palo (colpo di testa) e a salvare su tiro di Samaras. 36' bella parata di Piotti su tiro di testa di Samaras. 43' grossa occasione per i bergamaschi: Progna scavalca con un pallonetto il portiere Chosadas, ma Tsinos salva sulla linea. 44' gran tiro di Garlini, però troppo centrale con Chosadas che para. 50' colpo di testa di Fortunato (migliore dei suoi) con palla di poco alta. 57' gran parata di Piotti su tiro di Charalambidis. 82' Piotti para ancora su tiro di Papavasiliou. 89' e 90' ancora due interventi decisivi di Piotti su tiri di Papavasiliou e Nioblas.

netto di Progna, smarcato da Nicolini. La verità è che Mondonico aveva rinunciato a tattiche spregiudicate. Unica punta Garlini è centrato in un'iniziativa con sei uomini, Progna compreso, e Prandelli spostato a «libero». Si sono distinti in fase di filtro soprattutto Fortunato ben coadiuvato da Icardi. I greci dell'Ofi se hanno mantenuto a lungo il dominio delle azioni, non sono apparsi squadra di particolare livello, anche se nel loro campionato si trovano al terzo posto. Spesso hanno giurato per linee orizzontali, ma quando i due terzini Goulis e Tsimos si sono allungati sulle fasce, la difesa atalantina ha corso più di un pericolo. È stato bravo Piotti a prodursi in interventi risolutivi. I greci non hanno neppure giocato con quell'aggressività e quella decisione che sembrerebbe essere prerogative delle formazioni elleniche. Oltretutto la squadra dell'olandese Gerards è stata favorita da una Atalanta all'inizio troppo rinchiudata. Ma poi Mondonico, una volta che i greci sono andati in vantaggio con Persias, proprio per la prudenza al di là del lecito, ha fatto avanzare il baricentro, insistendo nel pressing. È mancato un soffio che avrebbe dato il pareggio per i bergamaschi sul finire del primo tempo. Nella ripresa i greci sono apparsi meno faticati e chiaramente stanchi per aver speso parecchio, cosicché i bergamaschi hanno potuto respirare. Fortunato non è stato davvero fortunato, spendendo di poco fuori un preciso colpo di testa. Ma è stato poi Piotti a compiere il suo capolavoro su gran tiro del centravanti greco. Per il resto, sino al termine dell'incontro, la lezionosità del gioco dei cretesi ha fruttato un po', salvo costringere ad altri due interventi risolutivi Piotti, il migliore dei suoi insieme a Fortunato. Generoso ma confusionario Stromberg, mentre l'andamento della gara ha finito per lasciare, ovviamente, troppo isolato Garlini. Comunque grosso merito è aver limitato i danni, rimanendo le possibilità del passaggio del turno alla partita di ritorno in casa. □ U.S.

Squalifiche Iachini un turno di «riposo»

ROMA. Quattro giocatori di serie A e tre di B sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega, avvocato Alberto Barba-Dug, giornata di squalifica sono stati inflitti al mediano del Pescara, Franco Marchegiani; per una giornata appiedati Brambati dell'Empoli, Iachini del Verona e Celestini dell'Ascoli; in Serie B stop coatto di una giornata per Beccalossi del Brescia, Cerone della Triestina e Comba del Piacenza. Inoltre il piacentino Rocca è stato squalificato fino al 28 ottobre in seguito al referto di una partita amichevole. Raffica di squalifiche in serie C1: fermi per due turni Ciacci (Brindisi) e Turchi (Prato), per uno Giansanti (Cosenza), Cinquetti (Rimini), Borsani (Brindisi), Rizzo (Livorno), Fratta (Vis Pesaro), Miniclerici (Licata) e Pepe (Ischia). Inoltre sono stati squalificati gli allenatori Nicoletti (Vis Pesaro) sino al 4 novembre e Bul (Pavia) sino al 28 ottobre. Tra le società, un'ammenda di 35 milioni è stata inflitta all'Inter, mentre in serie B il Bari guida la classifica dei «cattivi» con un'ammenda di 24 milioni, seguito dalla Lazio che si è vista infliggere 8 milioni.

Roma-Napoli Supersfida diretta da Magni

ROMA. Toccherà a Pier Luigi Magni dirigere l'atteso confronto di domenica prossima tra Roma e Napoli, supersfida che sarà diretta dal mediano del Pescara, Franco Marchegiani; per una giornata appiedati Brambati dell'Empoli, Iachini del Verona e Celestini dell'Ascoli; in Serie B stop coatto di una giornata per Beccalossi del Brescia, Cerone della Triestina e Comba del Piacenza. Inoltre il piacentino Rocca è stato squalificato fino al 28 ottobre in seguito al referto di una partita amichevole. Raffica di squalifiche in serie C1: fermi per due turni Ciacci (Brindisi) e Turchi (Prato), per uno Giansanti (Cosenza), Cinquetti (Rimini), Borsani (Brindisi), Rizzo (Livorno), Fratta (Vis Pesaro), Miniclerici (Licata) e Pepe (Ischia). Inoltre sono stati squalificati gli allenatori Nicoletti (Vis Pesaro) sino al 4 novembre e Bul (Pavia) sino al 28 ottobre. Tra le società, un'ammenda di 35 milioni è stata inflitta all'Inter, mentre in serie B il Bari guida la classifica dei «cattivi» con un'ammenda di 24 milioni, seguito dalla Lazio che si è vista infliggere 8 milioni.

Per la prima volta una squadra italiana invitata in un torneo Usa Il made in Italy arriva alla «Mecca» La Tracer nel tempio del basket

Inizia domani alla «Mecca» di Milwaukee il 1° Torneo Open di basket, con la squadra locale dei Bucks, la nazionale sovietica e la Tracer di Milano. È la prima volta che un club italiano viene invitato a confrontarsi, in territorio statunitense, con una prestigiosa formazione professionistica della Nba. Negli Stati Uniti l'appuntamento è visto con curiosità. Per il basket italiano è un evento storico.

formazione dunque da terzo posto assoluto negli States, anche se al momento non al massimo delle potenzialità. Manca infatti ancora tempo per l'inizio della stagione agonistica ed i Bucks lamentano problemi fisici (Sidney Moncrief operato al menisco), e contrattuali (Hodges e Lucas non hanno firmato e Ricky Pierce, miglior sesto uomo della Lega potrebbe andare via). Anche la panchina è nuova, affidata a Del Harris, dopo che l'ex capo-coach Don Nelson, il celebre «contadino», ha avuto contrasti col presidente. Ci saranno però i due uomini-chiave dei biancoverdi: l'incontenibile alla Terry Cummings ed il poderoso Jack Sikma, il «martello» biondo di 2,11 dall'ingaggio principesco di un milione e mezzo di dollari all'anno. È la Tracer? Non è un buon momento per i milanesi reduci da tre sconfitte nelle ultime quattro gare di campionato.

Ma l'appuntamento è di quelli che i milanesi amano e sapranno certo ben vestire i panni di ambasciatori del basket nazionale. L'orgoglio poi di Bob McAdoo, Mike D'Antoni e Ricky Brown, particolarmente simpatizzati da un ambiente che ben conoscono, farà il resto. Dan Peterson sarà a bordo campo come telecronista. Non nega che gli sarebbe piaciuto guidare i suoi ex contro una squadra professionistica americana (una panchina Nba ha per lui un fascino innegabile e se ne è parlato tempo fa per quella dei Nets), ma la sua parte l'ha già fatta operando da «trait d'union» per la nascita della manifestazione. Infine la nazionale dell'Urss, anch'essa priva della stella Sabonis, ma probabilmente con la montagna Tkachenko, destinato a far scintille contro Sikma. Il basket italiano è arrivato alla «Mecca» (è il nome dell'Arena di Milwaukee) per una consacrazione attesa da tempo.



Bob McAdoo torna da «italiano» negli Stati Uniti

Da domani l'Open a Milwaukee con i prof

Il 1° Torneo di Milwaukee (Wisconsin) inizia domani e si conclude domenica 25. Sono giorni importanti per il nostro basket che avrà anche l'onore di aprire la manifestazione con la gara Bucks-Tracer in programma alle ore 9 (l'una di notte in Italia). Sabato ancora la Tracer impegnata contro la nazionale dell'Urss alle ore 12 (18 ora italiana) mentre la conclusione del torneo vedrà opposte le squadre dei Bucks e dell'Urss, domenica alle 14.30 (21.30 italiana). L'Open di Milwaukee, il primo dove figurino squadre di basket di provenienza extra Stati Uniti, è sponsorizzato dalla McDonald che ha allestito un montepremi di 100.000 dollari che le squadre divideranno nel seguente modo: 50.000 alla 1ª squadra classificata, 30.000 e 20.000 alla seconda e terza. La squadra locale dei Bucks (probabile vincitrice) de-

volverà il premio in beneficenza. Tra la lega professionistica americana (Nba) e la federazione internazionale (Fiba) esistono sostanziali differenze nel regolamento del gioco. Per rendere possibile il torneo di serie sono adottate soluzioni di compromesso sulle regole che prevedono: 1) 4 tempi di 12 minuti ciascuno (invece dei 20 vigenti nella Fiba); 2) le squadre potranno tenere la palla per non più di 24 secondi; 3) saranno consentite le difese a zona (l'Nba vieta invece le difese a zona troppo statiche); 4) l'arbitro non avrà l'obbligo di toccare la palla prima della rimessa laterale; 5) i giocatori usciranno dal campo al sesto fallo personale; 6) la linea del tiro da tre punti sarà posta a m. 6,7 dal canestro (a metà tra la linea Nba di m. 7,20 e quella della Fiba a 6,25). □ P.P.

Domani mondiale a Livorno Kalambay contro Barkley l'umile e lo spaccone Un match molto americano

LIVORNO. Dalla città toscana domani sarà uscirà in qualche modo l'erede di un grande del ring. Dal match tra l'italiano Kalambay e lo statunitense Barkley uscirà infatti il nome del successore della prestigiosa categoria dei medi di Ray Leonard Sugar, dopo la conquista del titolo a Las Vegas contro Marvin Hagler ha lasciato lo scorso aprile vacante il titolo Wba. E a Livorno - dopo un balletto tra varie città e un iniziale veto della World boxing association - i due sfidanti si sono ieri incontrati nel corso della tradizionale conferenza stampa. Da una parte lo zairese naturalizzato italiano dal 1985 Patrizio Sumbu Kalambay 31 anni dall'altra Iran Barkley di 27 anni. Il primo ha disputato 46 incontri di cui 42 vinti (25 per ko) uno pareggio e tre persi. Il suo avversario risponde con 25 incontri, 22 vinti (15 per ko) e tre persi. I bookmakers americani che seguono da vi-

PIERFRANCESCO PANGALLO Ci siamo, il momento è storico per il basket italiano. Il pianeta cestistico d'oltreroceano, quell'Nba da sempre miraggio irraggiungibile, apre ora le porte per la prima volta ad una squadra italiana, la Tracer di Milano. È il coronamento, anche se solo per un fine settimana, dell'eterno sogno del basket nazionale nei confronti dei maestri. Ecco perché il Torneo Open di Milwaukee con i locali Bucks, la nazionale sovietica ed i campioni d'Italia e d'Europa della